

## AZIENDA SCUOLA

*Le scelte possibili quest'anno con le iscrizioni, ampi spazi di flessibilità agli istituti*

# E per i tecnici ci sono 22 profili

di Giovanni Scaminaci

Gli studenti delle classi seconde degli istituti tecnici e professionali, circa 300 mila ragazzi, in questi giorni stanno decidendo a quale indirizzo di studio iscriversi dal terzo anno. Da settembre, infatti scatteranno le novità della riforma Gelmini, che coinvolge le classi prime e seconde e dal prossimo anno sarà estesa alle terze.



I percorsi tra i quali gli studenti possono fare le loro scelte sono 22, di numero dunque ridotto rispetto al passato ma alle scuole è stata data dalla riforma la facoltà di «articolare in opzioni le aree di indirizzo» attivando insegnamenti finalizzati a soddisfare le esigenze del territorio» e i fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni».

Le opzioni non riguardano, dunque, la formazione di figure professionali uguali su tutto il territorio nazionale ma aderiscono a esigenze specifiche dei vari distretti produttivi: negli istituti tecnici si va dalla lavorazione del cuoio a quella della carta, alle costruzioni navali, all'enotecnica; negli istituti professionali troviamo opzioni come produzioni artigianali, tessili, sartoriali, gestione di risorse forestali, produzione artigianale dei dolci.

**Il Miur ha pubblicato l'elenco nazionale delle opzioni con c.m. n. 14 del 23 gennaio**, che integra la circolare sulle iscrizioni. Gli istituti tecnici e professionali che intendono attivare delle opzioni debbono sottostare a due vincoli fondamentali: non possono inventarne di proprie ma debbono sceglierle tra quelle previste dall'elenco nazionale; l'istituzione compete alle regioni, nell'ambito delle proprie competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa.

**Lo strumento riconosciuto alle scuole per realizzare i percorsi di studio in opzione è la flessibilità**, un dispositivo non previsto per i licei ma solo per l'istruzione tecnica e professionale. In concreto, è consentito agli istituti di modificare il curriculum, attivando insegnamenti finalizzati a far acquisire agli alunni delle competenze tecniche specifiche. Gli spazi di flessibilità, cioè di modifica del curriculum, riconosciuti alle scuole sono: negli istituti tecnici, il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno; negli istituti professionali, il 35% nel secondo biennio e il 40% nell'ultimo anno.

Il riferimento per calcolare le quote di flessibilità spettanti è l'orario annuale delle lezioni. I limiti stabiliti sono due: le dotazioni organiche assegnate; il rispetto della regola per cui non si debbono determinare esuberi di personale.

Per comprendere meglio i nuovi percorsi è utile chiarire che negli istituti tecnici e professionali riformati si distinguono: i Settori, gli Indirizzi, le Articolazioni, le Opzioni. Non tutti gli indirizzi hanno articolazioni e opzioni. Facciamo un esempio relativo agli istituti tecnici: Settore tecnologico, Indirizzo «Meccanica, mecatronica ed energia», Articolazione: Meccanica e mecatronica», Opzione :Tecnologie dell'occhiale». Per ciascuna Opzione alla c.m. n. 14 è allegato il profilo del diplomato e il quadro orario con le relative materie di studio. Il percorso seguito dallo studente viene specificato nel suo diploma.

